MILANO CONCRETA

Strumenti di Partecipazione e Trasparenza Amministrativa

Premessa

Crediamo che la cittadinanza tutta possa ritornare ad avere fiducia nei propri rappresentanti eletti quali punti di riferimento per l'attuazione del programma di governo in tutte le sue sezioni per cui sono stati insediati con il voto popolare.

Per attuare quanto sopra ritieniamo che l'unico metodo necessario per saldare una frattura ormai da anni scomposta e visibile ormai nitidamente sia l'utilizzo sistematico, cadenzato e riconosciuto degli attuali e futuri Strumenti di Partecipazione di cui il Regolamento specifico del Comune di Milano li definisce e li norma nei criteri attuativi , tra i migliori e completi a livello nazionale.

Ogni decisione importante che modifica (si spera sempre in meglio) la vita dei nostri concittadini e la vivibilità di Milano , dei servizi che offre e delle iniziative mirate al benessere ed alla tutela della comunità milanese deve essere sempre oggetto di verifica da parte della cittadinanza che sarà chiamata ad esprimere i propri emendamenti e suggerimenti in fase istruttoria ed, alla fine della fase progettuale, esprimersi per l'approvazione della parte deliberativa con gli strumenti più adeguati tra cui spicca ai massimi livelli l'utilizzo dello strumento referendario.

Un mix perfetto, già attivo in diverse nazioni e macroregioni come Svizzera, Baviera e Stati Uniti d'America tra Democrazia Diretta e Democrazia Elettiva dove esiste totale armonia rispetto ed ascolto tra le parti per un fine comune.

In un processo di partecipazione inteso come concertazione allargata non si ha un atteggiamento paternalista da parte delle istituzioni che "generosamente" acconsentono ad ascoltare i cittadini ma si considera che tutti gli attori, siano essi istituzionali o locali, abbiano qualche risorsa da mettere in gioco per contribuire in modo positivo al processo di studio progettuale ed al risultato finale. Questa è la vera differenza che vogliamo sostenere, il contrario del chiudersi nel palazzo con il ruolo di eletti di maggioranza e dal giorno successivo all'investitura, sentirsi unici tenutari del potere decisionale dell'intera comunità, smentendo clamorosamente

promesse e certezze sbandierate in campagna elettorale e scritte nei programmi poi sistematicamente disattese come da esempi inconfutabili e documentati.

Una rivoluzione civica pacifica, una crescita indotta di conoscenze e responsabilità per l'intera cittadinanza, chiamata ad esprimersi con impegno e serietà, condividendo passaggi ed iter procedurali con un obiettivo altrettanto importare nel legittimare l'eletto, che utilizza al meglio quanto riceve dai propri concittadini attivi: proposte e suggerimenti tecnici , adeguatamente verificati e discussi con i propri staff tecnici, che migliorano i progetti e ne avallano le finalità operative sul territorio.

Milano 2021: Strumenti di Partecipazione

Con massima oggettività bisogna riconoscere che, ad oggi, il Comune di Milano ha un Regolamento che identifica e disciplina gli Strumenti di Partecipazione a disposizione della cittadinanza che si può definire, senza ombra di dubbio, tra i migliori attualmente in essere a livello nazionale.

Il processo di implementazione del medesimo è iniziato nei primi mesi dell'ormai lontano 2013 quando attraverso una proposta di delibera di iniziativa popolare (primo firmatario un semplice cittadino) furono raccolte le firme necessarie (5.000) per portare al vaglio delle istituzioni quanto proposto in termini di modifiche ed obiettivi atti a favorire la partecipazione della cittadinanza milanese ed il conseguente coinvolgimento della stessa nelle scelte strategiche per lo sviluppo ed il miglioramento dell'intera area metropolitana dove si si sviluppa a 360° la quotidianità che vive ogni suo cittadino.

Un iter di verifica, di confronto, di dibattito lungo e difficile, coordinato dall'allora Presidente della apposita Commissione di Consiglio Comunale, Marco Cappato, radicale e storico sostenitore e conoscitore della materia, poi balzato alle cronache nazionali per altre sue battaglie, che riuscì a portare a termine un lavoro di rettifica e rinnovamento sino all'approvazione in aula del nuovo regolamento il 22 febbraio 2016.

Durante la consigliatura che si chiude il Sindaco Sala ha creato il nuovo Assessorato alla Partecipazione, Cittadinanza Attiva ed Open Data diretto da Lorenzo Lipparini, stesso background del suo compagno di tante battaglie condivise che l'ha preceduto nel ruolo, seppur non ufficializzato in un assessorato ad hoc, che ha ulteriormente implementato e cercato di diffondere, attraverso molteplici iniziative, tra cui spicca il Bilancio Partecipativo 2017/18, l'importanza della partecipazione della cittadinanza alla vita civica ed al miglioramento della stessa e dei luoghi in cui si vive quotidianamente.

Per quanto sopra , apparentemente, sembrerebbe che si viva in una città dove il processo partecipativo è consuetudine e prassi decisionale condivisa ma purtroppo agli scritti ed all'impegno alla divulgazione di cittadini attivi ed alcune (rare) figure istituzionali, l'utilizzo della consultazione e dell'apporto progettuale da parte della cittadinanza è sistematicamente bypassato dal decisionismo unilaterale di chi è stato eletto, come maggioranza politica, a governare la città. Esempi limpidissimi di "specchietti per le allodole", lontani anni luce da ciò che, con ben altre regole e decisioni deliberative insindacabili, sono esercitate dai cittadini di altre città, regioni, stati, nazioni dove gli Strumenti di Partecipazione sono applicati alla lettera, a cui gli amministratori eletti devono soggiacere, impegnandosi esclusivamente al passaggio attuativo, una volta verificato il rispetto delle leggi e normative in essere.

Cosa proponiamo quindi?

Innanzitutto una massiccia campagna di informazione a tutta la cittadinanza con appositi uffici ubicati in ognuno dei 9 Municipi di Milano per conoscere gli strumenti a disposizione, da quelli basici, disponibili senza vincoli al singolo cittadino (istanze, interrogazioni, petizioni) sino a quelli più complessi di maggior portata (consulte, leggi di iniziativa popolare, referendum).

In secondo luogo l'inizio di un utilizzo sistematico, cadenzato ed opportuno, ogni qualvolta ci si troverà di fronte a nuove importanti novità progettuali (escluse tematiche di ordinaria amministrazione), di modifica e rinnovamento di tutte le materie che caratterizzano la vita civica dei concittadini.

Inoltre, ci si dovrà battere per il rinnovo della figura a livello istituzionale, oggi cancellata nel silenzio totale dei media, del Difensore Civico, importante e necessaria parte terza che salderà, con il suo operato istituzionale nella ricomposizione bonaria tra le parti delle controversie, un legame di fiducia tra cittadinanza ed amministrazione, ormai da troppo tempo sfilacciato se non del tutto rescisso.

Precise richieste di modifica del Regolamento sugli Strumenti di Partecipazione e degli articoli collegati nello Statuto del Comune di Milano dovranno essere sviluppati nei dettagli dal lavoro interno del Team Tematico di competenza; tra queste sarà prioritaria la proposta del "quorum zero", la vera ed unica soluzione per stimolare la partecipazione della cittadinanza alle decisioni importanti del proprio vivere quotidiano, per responsabilizzarsi e per portare il proprio contributo ripartendo dal diritto al voto, oggi disatteso dal 50% della cittadinanza, la colonna portante di qualsiasi democrazia degna di tal nome.